



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Spending review: SIULP, governo populista con i cittadini e "razzista" con i poliziotti



Dopo l'approvazione al Senato del testo relativo al provvedimento della spending review, anche questo governo che si era presentato sostenendo che i poliziotti e il comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico erano il cuore del Paese, oggi dimostra

con chiarezza il populismo e l'intolleranza dello stesso nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Lo dice Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il più grande e rappresentativo sindacato del comparto sicurezza che già nei giorni scorso aveva lanciato l'allarme e la preoccupazione sui rischi per la sicurezza a seguito dei tagli lineari previsti nella spending review.

Ci dicono che siamo in emergenza e in nome di questa priorità, mentre populisticamente sostengono che nulla verrà sottratto alla sicurezza, in realtà stanno sforbiciando ogni possibilità di continuare a garantire la sicurezza ai cittadini e allo sviluppo economico e sociale del Paese. Ma quando vogliono, come nel caso della salvaguardia del turn over per i poliziotti penitenziari, le soluzioni adeguate e compatibili le trovano. È umano almeno il dubbio che, allora non si tratta solo di emergenza ma anche di volontà precise e politiche nell'effettuare le scelte delle priorità.

Tutto tace, invece, sul processo di accorpamento delle 64 province. Infatti il governo non dice assolutamente nulla circa il mantenimento dell'Autorità di P.S. in quei territori che sono essenziali e insostituibili per la garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica oltre che per contrastare l'infiltrazione mafiosa che, ormai, non vede più ostacoli per impadronirsi completamente dell'economia legale e del mercato del lavoro.

FLASH nr. 29 - 2012

- Spending review: SIULP, governo populista con i cittadini e "razzista" con i poliziotti
- Armonizzazione previdenziale e previdenza complementare
- Reparti volo della polizia di stato: il Siulp si confronta con il responsabile del settore aereo
- Pericolo ecchinococcosi cistica: il SIULP scrive alla Direzione Centrale di Sanità
- Perché non è stata avviata la previdenza complementare per le forze di polizia. Il ministro Fornero risponde in parlamento
- Commissione automezzi
- Tracciabilità dei pagamenti benefici fondo assistenza



Il Ministro Cancellieri, e con essa l'intero governo tace e non da alcuna risposta alle perplessità e agli specifici quesiti che abbiamo posto in nome e per conto del futuro della loro sicurezza dei cittadini e del Paese.

Se a questo si aggiunge, conclude Romano, la perdita di circa altre 8.000 poliziotti per effetto del blocco assunzionale, la situazione è veramente tragica e paradossale; tragica perché qualcuno pensa di poter garantire la stessa sicurezza che prima veniva prodotta con 107.000 unità con 82.000 poliziotti, poiché a tanto si ridurrà l'organico per effetto della spending review, paradossale in quanto alla diminuzione delle risorse umane si accompagna anche un taglio netto di altri 200 milioni sui capitoli di funzionamento. Delle due l'una: se il personale è di meno e si vogliono gli stessi risultati è necessario recuperare parte delle risorse risparmiate dal mancato turn over per garantire il pagamento delle prestazioni aggiuntive diversamente si avrà un solo risultato, meno sicurezza e più criminalità.

Armonizzazione previdenziale e previdenza complementare



Si riporta il testo della nota inviata il 31 luglio 2012 al Ministro per Pubblica Amministrazione e per la Semplificazione, al Ministro dell'Interno ed al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali

"La riforma previdenziale attuata con la L. 8 agosto 1995, n. 335 ha rivoluzionato il sistema pensionistico italiano, con l'obiettivo di renderlo in grado di reggersi anche nei decenni a venire, per garantire alle future generazioni la pensione post lavorativa. Essa ha rappresentato il progetto che ha poi aperto la strada ai successivi interventi di razionalizzazione della spesa previdenziale sino a quello, vogliamo sperare definitivo, attuato con la legge n. 92 del 28 giugno 2012, pubblicata sul supplemento ordinario 136

alla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 3 luglio 2012.

Dal 1995, dunque, il sistema previdenziale italiano si regge su due pilastri, il primo obbligatorio ed il secondo complementare.

I rendimenti sensibilmente al di sotto delle soglie previste dal precedente sistema di previdenza obbligatoria rendono necessaria ed indispensabile l'attivazione della previdenza complementare per garantire soglie accettabili di reddito pensionistico ai lavoratori in quiescenza.

Al riguardo, tuttavia, occorre eccepire come per il Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico non sia, al momento attuale, operante alcuna forma di previdenza complementare, oggi assolutamente indilazionabile, rispetto a qualsiasi ipotesi di elevazione dell'età pensionabile ed alla luce del nuovo sistema contributivo pro-rata in vigore dal 1 gennaio 2012.

Detta carenza è dovuta essenzialmente alla mancanza dei fondi necessari ad assicurare copertura alle scelte che il tavolo negoziale specificatamente previsto per legge dovrebbe effettuare per dare avvio della previdenza complementare.

Oggi la perpetuazione del mancato avvio delle procedure di attuazione della previdenza complementare per gli operatori dell'intero Comparto sicurezza e difesa equivarrebbe, di fatto, a formalizzare la volontà di discriminare questo comparto sottraendo condizioni adeguate di tutela previdenziale nei confronti di lavoratori particolarmente esposti a rischi per l'incolumità fisica nel corso dell'intera vita

lavorativa.

Al riguardo appare pleonastico ricordare che l'articolo 19 della legge 4 novembre 2010 n. 183 prevede che ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad esse appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

In virtù di tale specificità il comma 18 dell'articolo 24 del DL 6 dicembre 2011 n. 101, convertito nella legge 214/2011, contempla che, allo scopo di assicurare un processo di incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento per i dipendenti del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico siano adottate le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico con regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Per le ragioni sopra esposte si chiedono iniziative concrete per favorire l'immediato avvio delle procedure di negoziazione finalizzate all'attivazione della previdenza complementare per il Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Al riguardo, non si può fare a meno di evidenziare come l'istituzione della previdenza complementare rappresenti una variabile indipendente per la stessa definizione dei contenuti dell'emanando regolamento di armonizzazione previsto dal comma 18 dell'articolo 24 del DL 6 dicembre 2011 n. 101.

Per detta ragione, si chiede espressamente che il regolamento di che trattasi venga emanato contestualmente o subito dopo la definizione delle procedure per l'attivazione di un sistema di previdenza complementare a livello di comparto.

Ciò posto sono a richiedere alle SS.LL. di farsi attori ed interpreti della volontà del Governo di evitare ulteriori ritardi nella predisposizione di forme pensionistiche integrative per il Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico significando che la mancata risoluzione della problematica prospettata a distanza di circa diciassette anni dal varo della riforma Dini, comporterebbe conseguenze discriminatorie ingiustificabili rispetto a tutte le altre categorie di lavoratori pubblici e privati."

Reparti volo della polizia di stato: il Siulp si confronta con il responsabile del settore aereo

Nella mattinata del 31 luglio 2012 una delegazione del SIULP, guidata dal Segretario Nazionale Michele Alessi e composta dai rappresentanti Siulp del settore Aereo ha incontrato il Dr. Lorenzo Ragona Responsabile del Settore Aereo della Polizia di Stato.

Nel corso della riunione, il cui resoconto è stato sintetizzato in un documento inviato via mail a tutte le Segreterie provinciali e regionali nonché visibile sul nostro sito nella sezione news, si è raggiunta l'intesa per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente per approfondire le problematiche del settore aereo.

Pericolo echinococcosi cistica: il SIULP scrive alla Direzione Centrale di Sanità

Riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale Servizio Sanitario dott. Giovanni Cuomo avente per oggetto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81 "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" - Art. 269/4° comma "Accesso informazioni del R.L.S." (già art. 76/4° del D. L.vo n°626/1994). Protocollo Sanitario Preventivo.

"Abbiamo appreso dagli organi di stampa di un caso di echinococco scoperto all'ospedale Santa Maria dei Battuti di Conegliano dove una settimana fa è stato ricoverato, presso il reparto di Urologia, un 25enne nigeriano sbarcato a Lampedusa un anno fa e da tempo ospitato in un hotel della città insieme ad altri extracomunitari ai quali è stato concesso lo status di rifugiati.

Fonti giornalistiche riferiscono che la malattia si chiama echinococcosi cistica, ha carattere zoonotico e che la trasmissione avviene per semplice contatto fisico, colpisce il tessuto epatico e renale e lo distrugge attraverso una evoluzione capace di condurre il soggetto alla morte.

La notizia suscita legittimo e comprensibile allarme in relazione ai pericoli di contagio insistenti nei CIE, CARA ed in genere presso le tutte strutture di accoglienza in cui sono concentrati immigrati.

Inoltre, accanto alla preoccupazione di salvaguardare la salute degli immigrati ospiti nei nostri Centri di raccolta, preservandoli dai possibili contagi, s'impone la necessità di salvaguardare la salute degli operatori di Polizia che prestano la loro attività nei CIE, CARA e presso gli uffici immigrazione, senza dimenticare gli operatori addetti ai servizi strettamente connessi al controllo del territorio che appaiono particolarmente esposti ad ogni genere di contatto.

A tal riguardo, senza voler alimentare ingiustificati allarmi, si chiede che, effettuate le opportune valutazioni con effettivi riscontri in sede tecnica, si voglia esaminare l'opportunità di attivare un qualche Protocollo Operativo al fine di invitare tutti coloro che avessero avuto contatti con il cittadino nigeriano contagiato a recarsi presso le strutture Ospedaliere del territorio per gli accertamenti del caso similmente a quanto avvenuto, alcuni anni orsono, in occasione della scoperta di alcuni casi di tubercolosi. Ad ogni buon fine, nella qualità di RLS e con le prerogative conferite dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro si chiede di conoscere se siano state comunque attivate procedure di emergenza di cui all'art. 272/2° comma del D. L.vo 81/2008 ed in particolare:

- 1. Quali misure di protezione individuali o collettive siano state adottate a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori;*
- 2. Quali misure igieniche siano state poste in essere per prevenire e ridurre l'eventuale propagazione accidentale dell'agente biologico;*
- 3. Quali direttive di sicurezza siano state impartite alle lavoratrici ed ai lavoratori che espletano la loro attività lavorativa in aree in cui c'è il rischio di contagio per esposizione biologica, quali: Questura Squadra Mobile, Ufficio Interpreti ed Immigrazione, Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.E.), Centro Identificazione Espulsioni C.I.E.), Mense Collettive, ed altri probabili luoghi frequentati di sovente da individui a rischio e quindi possibili soggetti veicolari.*

Quanto sopra alla luce dei vigenti protocolli di Sanità Pubblica, e nel pieno rispetto della tutela della Privacy (Decreto Legislativo 196/2003)."

Perché non è stata avviata la previdenza complementare per le forze di polizia. Il ministro Fornero risponde in parlamento

Interrogazione Parlamentare - Atto Camera



Interrogazione a risposta scritta 4-14669

presentata da

MAURIZIO TURCO

lunedì 30 gennaio 2012, seduta n.578

**MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI,
FARINA COSCIONI, MECACCI e ZAMPARUTTI. -**

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

la legge 8 agosto 1995, n. 335 recante la «Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare», ha sancito un cambiamento dei trattamenti previdenziali con il passaggio dal periodo di calcolo retributivo a quello contributivo;

il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia arruolato dal 1o gennaio 1996, nonché quello che alla data del 31 dicembre 1995 non poteva vantare un'anzianità retributiva pari o superiore a 18 anni, ha subito sensibili conseguenze previdenziali dalla riforma suddetta;

la legge 23 dicembre 1998, n. 448, all'articolo 26, comma 20 - similmente a quanto avvenuto per altri comparti - ha previsto l'istituzione di forme pensionistiche integrative per il personale del comparto sicurezza-difesa, attraverso procedure di negoziazione e di concertazione;

il problema in argomento, a distanza di circa diciassette anni, non è stato ancora risolto con conseguenze difficilmente giustificabili rispetto ad altri comparti;

il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 all'articolo 24, comma 18, ha previsto di adottare, «con regolamento da emanare entro il 30 giugno 2012», «le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti»-:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario e urgente adottare iniziative normative volte a prevedere anche l'istituzione di forme pensionistiche integrative per i lavoratori del comparto sicurezza-difesa. (4-14669)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata giovedì 19 luglio 2012 nell'allegato B della seduta n. 669

All'Interrogazione 4-14669 presentata da

MAURIZIO TURCO

Risposta. - Con riferimento all'interrogazione meglio in esame, con cui si chiede quali iniziative normative si intendano adottare in merito all'istituzione di forme

pensionistiche integrative per i lavoratori del comparto sicurezza-difesa, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare si osserva che la normativa relativa alle fonti istitutive delle forme pensionistiche complementari - specificamente destinate ai pubblici dipendenti - è prevista dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari).

In particolare, per il personale del pubblico impiego cosiddetto contrattualizzato, di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, - nel cui ambito rientra anche il personale militare e le Forze di polizia di Stato - le forme pensionistiche complementari possono essere istituite secondo le norme dei rispettivi ordinamenti ovvero, in mancanza, mediante accordi tra i dipendenti stessi promossi da loro associazioni.

L'articolo 26, comma 20, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) prevede inoltre che, per il personale delle Forze di polizia, anche ad ordinamento militare, e delle Forze armate - esclusi i dirigenti civili e militari, il personale e gli ausiliari di leva -, l'istituzione di forme pensionistiche complementari è realizzata mediante le procedure di negoziazione e di concertazione previste dal decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195 «Attuazione dell'articolo 2 della legge 12 maggio 1995, n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego delle Forze di polizia e delle Forze armate). Tali procedure prevedono una concertazione tra varie amministrazioni ed i rappresentanti del Consiglio centrale di Rappresentanza (COCER), mentre l'iniziativa del procedimento per la concertazione spetta al Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione. Dette procedure si concludono con l'emanazione di appositi decreti del Presidente della Repubblica.

L'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254 (recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione delle Forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999) ha precisato altresì che le procedure di negoziazione e di concertazione attivate ai sensi del citato articolo 26, comma 20, della legge n. 448 del 1998 provvedono a definire:

a) la costituzione di uno o più fondi nazionali pensione complementare per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, ai sensi del decreto legislativo n. 124 del 1993 (disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v), della legge 23 ottobre 1992, n. 421), della legge n. 33 del 1995 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), della legge n. 449 del 1997 (misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) e successive modificazioni ed integrazioni, anche verificando la possibilità di unificarlo con analoghi fondi istituiti ai sensi delle normative richiamate per i lavoratori del pubblico impiego;

b) la misura percentuale della quota di contribuzione a carico delle amministrazioni e di quella dovuta dal lavoratore, nonché la retribuzione utile alla determinazione delle quote stesse;

c) le modalità di trasformazione della buonuscita in trattamento di fine rapporto, le voci retributive utili per gli accantonamenti del trattamento di fine rapporto, nonché la quota di trattamento di fine rapporto da destinare a previdenza complementare.

Poiché le predette procedure negoziali e concertative non hanno ancora definito le modalità di finanziamento della previdenza complementare, anche mediante la destinazione del Tfr dei dipendenti del comparto in parola, lo stesso Trattamento di fine rapporto (che, al momento, ancora non esiste per queste categorie) non è disponibile per il finanziamento delle forme pensionistiche complementari.

Con riferimento alla possibilità di passare dal Tfs (indennità di buonuscita) al Tfr da parte del personale dei comparti difesa e sicurezza, si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 26, comma 20, della legge 23 dicembre 1998 n. 448, le citate procedure concertative e negoziali devono provvedere non solo all'istituzione delle forme pensionistiche complementari, ma anche alla disciplina del trattamento di fine rapporto.

Pertanto, i dipendenti dei comparti difesa e sicurezza continuano a rimanere in regime Tfs fintantoché le citate procedure, ovvero altre norme di legge, non prevedano il passaggio dal Tfs al Tfr (ivi comprese le modalità di trasformazione del Tfs in Tfr).

Si ricorda che queste modalità sono state definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 1999 (di recepimento dei contenuti dell'accordo quadro Aran sindacati del 29 luglio 1999) con riguardo esclusivamente al personale pubblico cui si applica l'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (vale a dire il personale cosiddetto «contrattualizzato»).

Tenuto conto del quadro di regole attualmente vigente, un dipendente appartenente ai comparti difesa e sicurezza:

non può optare per la trasformazione del Tfs in Tfr all'atto dell'adesione ad una forma pensionistica complementare, perché questa facoltà non è stata introdotta dalle procedure concertative e negoziali di cui al decreto legislativo n. 195 del 1995 ed alle quali la legge ha demandato il compito di istituire le forme pensionistiche complementari su base collettiva e di disciplinare l'estensione del Tfr;

non può aderire ad una forma pensionistica complementare su base collettiva, perché non è stata ancora istituita;

può aderire invece ad una qualsiasi forma pensionistica individuale ai sensi degli articoli 9, 9-bis e 9-ter del decreto legislativo n. 124 del 1993 con la sola contribuzione a proprio carico e senza la contribuzione a carico del datore di lavoro (prevista solo per le forme collettive ancora da costituire), e senza poter destinare ad un'eventuale forma pensionistica individuale il proprio Tfr, non solo perché mancano le fonti istitutive (che ne devono disciplinare la destinazione a questo scopo), ma anche perché è ancora assente la disciplina che regola il passaggio dal Tfs al Tfr.

È opportuno infine precisare che dalle informazioni fornite dalla Commissione di vigilanza sui Fondi pensione, è emerso che allo stato attuale, nessuna forma pensionistica complementare risulta essere stata istituita ai sensi delle sopra indicate previsioni normative, né risultano iscritte all'albo della medesima commissione di vigilanza forme pensionistiche riferite ai lavoratori del settore Forze armate e di polizia.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali: Elsa Fornero.

Commissione automezzi

Il giorno 27 giugno 2012, alle ore 10.30 si è tenuta presso la Sala Riunioni sita in Roma, Via di Castro Pretorio 5, Corpo C, 5° piano, la riunione della Commissione Paritetica Automezzi, con il seguente ordine del giorno:

- Esame dei dati elaborati dalla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale relativi alla dotazione complessiva dei mezzi;
- Esame e verifica dell'attualità del Decreto del Capo della Polizia del 30 settembre 2002 relativo ai criteri della distribuzione dei mezzi;
- Esito riguardante la problematica ACCISA;
- Problematica riguardante l'assicurazione del principio della pariteticità per l'assunzione di determinazioni in caso di assenza di uno o più rappresentanti di parte pubblica e di parte sindacale: discussione e proposte;
- Varie ed eventuali.



Per quel che concerne la dotazione complessiva dei mezzi, sottolineata la particolare difficoltà ed il grosso impegno nella raccolta e nella sintesi dei dati che si augura siano stati in qualche modo utili alla Commissione anche ai fini di una visione generale del complesso quadro veicolare dell'Amministrazione il primo passo è stato quello di verificare il numero dei veicoli in dotazione, scegliendo un criterio generale per valutare la particolare vetustà degli automezzi ponendo una linea di demarcazione fissata a 180.000 Km.

Per quanto riguarda il fuori uso in itinere si è reso necessario intensificare lo scambio di informazioni con gli Autocentri per affrontare al meglio il problema degli esuberanti anche in considerazione dei notevoli risparmi sulle polizze assicurative. Sottolineata, in particolare, la situazione della Questura di Bari con 14 auto di serie con oltre 180.000 chilometri e 17 in corso di fuori uso e quella della Questura di Palermo, con 2 Volanti che hanno superato 180.000 chilometri e 15 in corso di fuori uso.

Per le volanti, inoltre, tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo si prevede un assegnazione di 375 nuove autovetture a fronte delle 1.796 AR 159 e 148 Fiat Bravo 1.9 Multijet attualmente in dotazione, e anche se ancora non si raggiunge la quota prevista dal decreto, questo comunque ci consentirà di eliminare le oltre 300 Fiat Marea e assegnare alle scuole quelle che ancora non hanno superato i 200.000 chilometri.

Evidenziata la particolare complessità di gestione dei Reparti Speciali che vedono coinvolti tanti Uffici. Per quanto riguarda il Reparto a Cavallo e quello dei Cinofili sono stati acquistati di recente dei Van corredati di tutto quanto serve per garantire il massimo confort degli animali. Comunque per la fornitura delle autovetture, la tendenza è quella di dover assicurare una quota importante a quei Reparti che hanno maggiore impatto operativo come la Stradale o i Reparti Prevenzione Crimine, ma assicura che non passa inosservata la necessità di assicurare dei mezzi anche ad altri Uffici.

Per quanto riguarda la Polizia Stradale, ci sono autovetture con chilometraggi enormi e molto esuberanti. Inoltre le spese da sostenere per garantire il lavoro di una sola pattuglia che opera con 3 autovetture è di circa € 150.000 all'anno e questo, proiettato su una vita media per autovettura che è di circa 6 anni, comporta una

spesa decisamente molto onerosa. Ultimamente sono state assegnate delle BMW, delle Subaru Forester e Legacy.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno la commissione ha convenuto di dover rimandare la discussione a quando sarà stato chiarito e ben quantificato il dato riguardate gli esuberi.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, il Presidente ha dato lettura alla nota dell'Ufficio Legislazione a Affari Parlamentari dell'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza datata 23 gennaio 2012.

A fine lettura tutti i rappresentanti sindacali hanno chiesto copia per eventuali iniziative congiunte da avviare al riguardo.

Il relazione alla problematica riguardante il principio della pariteticità per l'assunzione di determinazioni in caso di assenza di uno o più rappresentanti di parte pubblica e di parte sindacalesi è preso atto del contenuto della nota della Direzione Centrale per gli Affari Generali del 30 novembre 2011, indirizzata all'Ufficio Relazioni Sindacali, con la quale si pone il quesito circa le modalità di assunzione delle determinazioni delle Commissioni Paritetiche nel caso in cui venga a mancare una delle parti, auspicandosi, a conclusione della riunione, una quanto più celere risoluzione della problematica.

Impresa Semplice



Convenzione SIULP - Telecom

Le soluzioni di Impresa Semplice dedicate agli Associati SIULP, comprendono offerte voce e dati in mobilità, cellulari, smartphone, e tanto altro ancora.

Scopri tutti i vantaggi che riguardano le principali offerte TIM e Telecom Italia! sul nostro sito www.SIULP.it

Tracciabilità dei pagamenti benefici fondo assistenza

Con la circolare n.559/C/10/101 del 12 Luglio 2012, visionabile sul nostro sito nella apposita sezione all'indirizzo www.siulp.it, il Dipartimento della P.S. ha diramato direttive in ordine alla applicazione dell'art. 12 del decreto legge 6 dicembre 2011. n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011. n. 204, che ha apportato modifiche alla disciplina dei pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni che, per importi superiori ad euro 1.000,00 (mille), devono avvenire mediante accreditamento sui conti correnti bancari o postali dei creditori.

Pertanto, anche per la corresponsione dei benefici in favore del personale della Polizia di Stato, quali quelli erogati per l'assistenza agli orfani, l'assistenza scolastica ovvero l'assistenza per particolari stati di necessità che richiedano l'elargizione di sussidi economici, gli uffici preposti all'acquisizione delle istanze. prima dell'inoltro delle relative domande dei richiedenti al Servizio Assistenza e Attività Sociali dovranno verificare che le stesse siano corredate dal codice IBAN del conto corrente bancario/postale dell'istante.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

■ CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

■ PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

■ PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

■ PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

■ EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

